

LETTERE & OPINIONI

LETTERE IN PRIMO PIANO Norme uguali per tutti?

Vitalizi e leggi non reattive

Egregio direttore, vorrei porre all'attenzione sua e dei suoi lettori che la norma proposta nei giorni scorsi dal M5s sui vitalizi non varrebbe, tra gli altri, per Paolo Cirino Pomicino, Romano Prodi, Eugenio Scalfari, Antonio Di Pietro, Clemente Mastella, Mario Capanna; non vale per quelli che prendono vitalizi altissimi, non vale per coloro che li percepiscono grazie ad un solo giorno in Parlamento. Questo perché la proposta del M5s non vale retroattivamente. Quan-

do Fratelli d'Italia (che ha votato a favore della proposta del M5s) ha proposto nell'Ufficio di Presidenza della Camera un emendamento per introdurre la retroattività è stato l'unico a votare a favore. Tutti gli altri hanno votato contro o si sono astenuti, compresi i grillini. Diranno: uno stato serio non fa norme reattive. Vero, non dimentichiamo però che la Fornero ebbe meno sensibilità verso i "pacta sunt servanda" quando decise di cambiare le regole della previdenza creando migliaia di esodati. Ancora una volta "la legge è uguale per tutti ma per qualcuno è più uguale".

• Davide Zappalà

PARERE CONTRO

Basta con la retorica d'Europa, caro Susta

Quanta insulsa ed inutile retorica nelle parole (vedasi Eco di Biella di giovedì 23 marzo 2017, pagine 1 e 4) del Senatore Gianluca Susta! Quanto siamo distanti dalla tragica verità: neppure i "contaballe" professionisti hanno il coraggio di scrivere cose tanto lateralmente distanti dalla realtà come quelle che senza ritengo ci raccontano i "ballisti" che utilizzano lo strumento della carta stampata! Ma noi lettori non siamo così imbecilli come Susta evidentemente ed irragionevolmente ritiene, illudendosi che siamo pronti "a berle" tutte. Sono passati 70 anni dacché si è avviato il non semplice tragitto verso l'unità europea e non soltanto è stato registrato sostanzialmente un fallimento clamoroso, ma addirittura il percorso si è fatto ancora via via più impervio e più difficile, ricco soltanto di una retorica evidentemente destinata ai... cretini. Comandano e decidono soltanto le banche, i miliardari, mentre infuria la retorica più bolsa, con uomini politici, salvo rarissime eccezioni, pronti a raccontarci le storie più penose e ridicole del continente. È sufficiente, invero, prudentemente "ripulire" dalla retorica le frasi "regalateci" da Gianluca Susta per renderci conto che, semmai, abbiamo fatto enormi passi indietro, rendendo ridicola la pretesa di una inesistente visione unitaria del problema europeo. E la prova - ammesso che ve ne sia bisogno - è proprio di questi ultimi giorni ed anzi è prova autorevolissima per la sua provenienza e per il soggetto che ne è autore e protagonista. Infatti il Ministro olandese Dijsselbloem si è sentito (e continua a sentirsi) così "vicino" ai colleghi europei e, segnatamente, ai colleghi italiani, da aver assunto la paternità del disastro europeo ritenendolo significativo momento di frattura: il leader olandese infatti, senza mezzi termini, ci ha accusato di spendere risorse finanziarie in "donne e alcool": questa è la stima che hanno di noi i paesi Nord Europei e che esprimono senza mezzi termini intervenendo solo per tentare di contenere la figuraccia che il leader ha regalato all'intera Europa. Ma non basta. Lo stesso Capo dello Stato italiano, Sergio Mattarella, ha dichiarato che l'Unione Europea è incerta e ripiegata su se stessa, e che, dunque, non risponde alle aspettative dei cittadini: tutto questo dopo quasi settant'anni (settant'anni!!!) di sforzi per cercare di lavorare insieme, a sentire loro, con stima ed affetto: ed è francamente ridicolo! Quando, dunque, Susta la smetterà di raccontarci storie come se fossimo tutti imbecilli?

• Sandro Delmastro delle Vedove

LA VIGNETTA DI GIANNI



ERASMUS EUROPA

Ecco perché non festeggiamo...

Sono uno studente di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, appassionato di elezioni politiche, sistemi elettorali, strategia elettorale e geopolitica, che ha fatto un Erasmus di 6 mesi a Barcellona e che sta cercando uno stage all'estero. Sembri il perfetto europeista nel XXI secolo. Invece io oggi non festeggerò i 60 anni della firma dei Trattati di Roma. Non festeggerò perché credo che ci sia poco da festeggiare. E non mi riferisco alle costruzioni artificiali che danno la colpa di tutto ai populismi, senza peraltro sapere quale sia il vero significato di tale termine (che invito i lettori a ricercare), mi riferisco bensì alla distruzione dello spirito europeo originario, ovvero l'addio ad una confederazione politica in nome di una unione economica per puri ed unici interessi finanziari. Non festeggiamo un sistema che ha prodotto il 25% di europei a rischio povertà. Non festeggiamo un sistema che nel nome del capitale ha prodotto un tasso di disoccupazione dell'8,5%. Non festeggiamo un sistema che per la retorica delle porte aperte e dell'accoglienza favorisce il business delle cooperative sugli immigrati, gli scafisti e il terrorismo inevitabilmente connesso. Non festeggiamo un sistema che per inseguire gli USA di Obama ha imposto sanzioni alla Russia che ci sono costate come UE più di 100 miliardi di euro e 400.000 posti di lavoro, come Italia 12 miliardi di euro e 80.000 posti di lavoro! Non festeggiamo un sistema che mi dice sia impossibile fare qualsiasi cosa che sia diversa dalla linea battuta a Bruxelles (tipo uscire dall'euro), che mi insulta quando voto un candidato diverso dal prescelto dalle élite e che mi multa se non rispetto le loro disposizioni. Non festeggiamo un sistema che si contrappone ad ogni richiesta di autonomia territoriale - come in Catalunya, Scozia, Veneto e Lombardia - ma al contrario vuole accentrare tutte le decisioni, il potere e la so-

vrarietà in capo a se, soffocando i localismi ed eliminando le differenze che hanno arricchito e formato l'Europa in tutti questi secoli. Non festeggiamo un sistema che mi vuole far credere che i britannici siano diventati di colpo dei matti per aver votato Leaver mentre tratta con Erdogan per far entrare la Turchia in UE. Non festeggiamo un sistema che ha distrutto i sogni di milioni di giovani come me, che non si definiscono anti-europeisti ma eurocritici. Perché non c'è nulla di più bello e di più democratico (visto che ora questa parola va di moda, purtroppo anche in un uso distorto) che criticare un sistema, metterlo in discussione, soprattutto se quel sistema si è ripiegato su se stesso, ha cambiato strada in ottica di interessi dell'economia e non dei popoli. Non festeggiamo questo sistema finché non si tornerà a parlare di persone e non di rapporto deficit/Pil, di Nazioni e non di spread, di libertà e non di folli normative limitative.

• Alessio Ercoli

RONCO BIELLESE

Maggioranza di governo al capolinea

Non è nostra abitudine mettere la testa sotto la sabbia o non affrontare i problemi direttamente ma, considerato che la nostra piena e completa disponibilità a lavorare per il bene di Ronco Biellese senza preconcetti e pregiudizi non è mai stata né accettata né apprezzata ma addirittura boicottata, è giunta l'ora di iniziare un nuovo percorso atto a definire e delineare le azioni della maggioranza che governa fuggendo qualsiasi dubbio di collaborazione da parte nostra. Ci rendiamo conto di venire meno al dovere del nostro mandato ricevuto dagli elettori di Ronco non partecipando al Consiglio Comunale ma, questa nostra assenza vuole essere un segno, un solco profondo e tangibile che dimostri una volta per tutte che a Ronco la maggioranza non vuole lavorare insieme alle minoranze. Addirittura nella stesura del bilancio, documento fon-

INTERVENTO

Genitori-nonni e figli adottabili



Tutto inizia nel 2010 quando Gabriella Carsano e Luigi Deambrosis, all'epoca 57 anni lei e 68 anni lui, danno alla luce la piccola Viola grazie a procreazione assistita fatta all'estero. Poco dopo i vicini di casa denunciano il padre per un presunto abbandono di minore: l'uomo, accusato di aver lasciato Viola in auto per 7 minuti per entrare in casa a scaldare il latte, anni dopo verrà assolto. Nel 2013 la Corte d'Appello pronuncia l'adottabilità di Viola e la Cassazione conferma la decisione: da quel momento la minore viene allontanata da Carsano e Deambrosis e vive tra comunità e affidi provvisori fino al 2015, quando viene definitivamente adottata da un'altra famiglia. I coniugi Carsano e Deambrosis, intanto, si rivolgono a un legale che ricorre nuovamente in Cassazione presentando un ricorso straordinario. La Cassazione nel giugno 2016 accoglie il ricorso straordinario e rinvia il caso alla

Corte d'Appello di Torino esortando i giudici a non avere pregiudizi sull'età dei genitori dato che la legge italiana non prevede limiti di età per i genitori, e invitandoli a considerare che il padre è stato assolto dalla denuncia per abbandono. La Corte d'Appello ribadisce tuttavia l'adottabilità della bimba stabilendo che Viola debba restare con la famiglia con cui vive dal 2015. Non è la prima volta che in Italia alcune donne diventano madri in età avanzata: Heather Parisi ha messo al mondo i suoi gemelli a 50 anni e Gianna Nannini ha dato alla luce la piccola Penelope a 56 anni. In questo caso forse la Corte d'Appello ha preferito lasciare la bimba presso la famiglia adottiva con cui vive dal 2015, non per un pregiudizio sull'età di Carsano e Deambrosis ma per non procurare un'ulteriore trauma da separazione alla piccola Viola.

• Laura Gaetini

REPLICA A VIGLIANO

Quelle mamme hann detto il vero

In riferimento alla lettera inviata dal Sindaco di Vigliano Biellese e pubblicata da Eco di Biella lunedì 20 marzo 2017, tengo a precisare quanto segue. Sono stato contattato da alcune mamme, che frequentano regolarmente insieme ai loro bimbi il parco Aldo Moro e l'area di Piazza Martiri e della Biblioteca Civica, esasperate dalla presenza di rifiuti e soprattutto di schegge di vetro e bottiglie infrante disseminate su gran parte della superficie della piazza. Le mamme mi hanno comunicato che intendevano portare all'attenzione degli organi di stampa la situazione, in quanto essa perdurava da almeno un anno, problema che io stesso avevo segnalato alla Giunta comunale in passato; inoltre, le mamme nei giorni precedenti erano state costrette a ripulire una parte del parco giochi dai rifiuti presenti, per permettere ai loro figli di giocare in sicurezza. Mi sono dunque recato sul posto martedì 14 marzo, per verificare di persona e alla presenza del giornalista di Eco di Biella la situazione, e ho appurato che la presenza di rifiuti e di vetri, oltre a configurare una situazione di degrado costituiva

anche un rischio reale per l'incolumità dei bambini che giocano spesso nella piazza e nelle aree limitrofe, i quali in caso di caduta avrebbero potuto ferirsi a causa delle innumerevoli schegge di vetro. Alle giustissime lamentele delle mamme è seguita una risposta del Sindaco di Vigliano che il giorno 16 marzo dichiarava su Eco di Biella: «Adesso sono qui davanti alla piazza ed è tutto pulito, non ci sono vetri ed anche il parco giochi è pulito». Sono stato quindi ricontattato dalle mamme, che, furibonde, hanno dichiarato (e mi hanno autorizzato a riportare le loro parole) che la piazza era nelle medesime condizioni di degrado anche dopo le rassicurazioni del Sindaco, il quale evidentemente si era limitato a controllare l'area dove sono presenti i nuovi giochi e che era stata ripulita dalle mamme stesse nei giorni precedenti. Di conseguenza, mi sono recato nuovamente a effettuare un controllo sabato 18 marzo e lunedì 20 marzo e ho constatato che erano stati rimossi solo i vetri presenti su uno dei gradini della piazza, mentre tutti i rifiuti segnalati si trovavano nella medesima posizione dei giorni precedenti, compresi un preservativo, molti vetri, bottiglie e lattine sparse in tutta la zona. Ad aggravare la situazione, si è aggiunta la lettera pubblicata il 20 marzo su Eco di Biella, in cui il Sindaco chiede di evitare inutili allarmismi. Tralasciando per ovvie ragioni qualsiasi commento relativo all'ipotesi di un complotto ordito da un'oscura alleanza tra mamme e organi di stampa, vorrei sapere con esattezza a cosa si riferisce il Sindaco quando propone questa tesi complottistica. Forse che in un paese democratico i giornali non possono più riportare critiche o lamentele nei confronti di un'Amministrazione, in quanto così ledono l'immagine della Giunta e di conseguenza del paese? Mi permetto di sottolineare come tale atteggiamento costituisca una grave mancanza di rispetto prima di tutto nei confronti delle mamme che hanno sollevato un problema reale, documentato e certificato. Non voglio alimentare ulteriori polemiche, ma vorrei soltanto sottolineare che io, al posto del Sindaco, di fronte a una segnalazione dei cittadini, mi sarei precipitato a controllare la zona in ogni angolo e, anziché rilasciare una dichiarazione a dir poco frettolosa, avrei fatto intervenire immediatamente chi di competenza. Questo è il ruolo e l'atteggiamento che mi aspetterei dagli Amministratori e che mi propongo, a nome mio e del mio gruppo, di garantire, se ci sarà data la possibilità di amministrare.

• Filippo Fassina

Consigliere comunale di opposizione di Vigliano Biellese

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook Ecodibiella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI MARIELLA ENOC, ERMANNINO RONDÌ TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI e PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro richiesto € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.